P&V

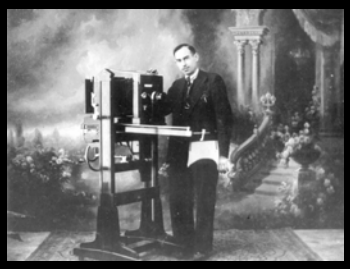
Newsletter

LUIGI RESTIVO

Baritono o tenore? Tutt'e due...

SOMMARIO

Il cast di Punto&Virgola si racconta nello spazio **SENZA MASCHERA**. Questa settimana, copertina e intervista dedicate a **LUIGI RESTIVO**, cantante.



SPECIAL GUEST – Incontro con **Pierpaolo Redondo**, fotografo di P&V. Foto di scena, ma non solo, nel curriculum di questo artista eclettico e versatile. All'interno, l'intervista.

PHOTOSTORY P&V, una foto "storica" a settimana: dalle piu' belle commedie di P&V, chicche da non perdere, per chi ci segue da tempo e...per chi ci conoscerà col tempo.

PARLARE TEATRALE – Significato delle parole, del gergo e dei rituali teatrali.

Augurissimi a...
TONY CAPOBIANCO

L'8 marzo il nostro simpaticissimo attore napoletano convolerà a nozze con Rosanna.
Ai due piccioncini, P&V augura tantissima felicità!

Senza maschera

LUIGI RESTIVO

Cantante

Quali sono stati i tuoi inizi?
Sin da quando ero piccolo ho sempre mostrato attitudine verso questo mestiere. Ho iniziato a buttarmici dentro seriamente nel 2002 iniziando con lo studio del canto e della musica. Lo studio del canto mi ha dato il lasciapassare per entrare nel cast di "Jesus Christ Superstar", dove interpretavo il ruolo di Ponzio Pilato..

Tre motivi per cui fai teatro:
Il primo motivo certamente sta nel fatto che amo stare al centro dell'attenzione; il secondo perché credo sia interessante vivere "altre esperienze di vita" come quelle dei vari personaggi che capita man mano di interpretare. Quando entri davvero nel personaggio, e ti ci senti dentro, scopri un'altra visuale del mondo e della vita. Ragion per cui, questo poter vivere tante vite diverse, credo ci migliori molto nel nostro rapporto gli altri e ci renda delle persone più interessanti. Il terzo motivo? Non riesco a trovare mestiere che mi entusiasmi di più.

Che difficoltà hai incontrato durante il tuo percorso artistico?
Dato che ho iniziato da poco chissà quante me ne toccherà ancora incontrare! Sicuramente la più grande difficoltà sta nel fatto che il mondo dello spettacolo non ti accoglie proprio a braccia aperte... anzi!!! Dai primi provini che ho fatto quest'anno sono uscito quasi piangendo... Questo naturalmente non mi frena, anche perché ero già stato avvisato su come andavano le cose.

Quale personaggio vorresti interpretare e perché?
Un personaggio che amo in modo particolare è Scarpia, nel remake della "Tosca" di Puccini fatto da Lucio Dalla dal titolo "Tosca amore disperato". Il ruolo del cattivo è molto gustoso, e poi in questo caso specifico, per come è stato caratterizzato il personaggio, lo sento molto vicino a me. Vocalmente poi è una parte molto comoda, essendo io baritenore...

Quale personaggio vorresti non aver mai interpretato e perché?
Beh non ho un'esperienza artistica così grande da poter ancora parlare di questo. Certo, ognuno può star bene più in un personaggio rispetto ad un altro, ma dentro di noi credo che abbiamo le potenzialità per interpretare qualsiasi ruolo. Per arrivare ad interpretare ruoli molto distanti dal nostro essere, il lavoro da fare è lungo e faticoso... ma credo ne valga la pena...

Oltre a fare cio' che fai in P&V, quale altro ruolo ti piacerebbe ricoprire (regia, direzione di scena, costumista, ecc.)?
Mmmm... Beh alle volte mi vengono delle idee su qualche spettacolo e devo dire che fare il regista non mi dispiacerebbe, ma dovrei studiare molto bene su prima di buttarmi in un ruolo così importante.

Hai qualche progetto in particolare di cui ti piacerebbe parlare, anche al di fuori di P&V?
Amo il mondo dello spettacolo a 360°... Mi piace tutto, dal teatro, al cinema alla televisione e in modo particolare la musica... c'è un progetto di un gruppo per varie serate di musica live, in preparazione. Ma per il momento.... Meglio tenere un rigoroso silenzio!!!

E l'amore come va?
Sono un single in "trattativa", anche se a dire il vero ho chiuso una storia lunga e importante da poco e non vorrei impegnarmi nuovamente, ma pensare solo allo

studio e al mio lavoro, almeno per quest'anno. Ma l'amore è pura irrazionalità e bussa alla porta quanno je pare!

Luigi col contagocce:

- **Un film che guarderesti anche cento volte è…** "Tutto su mia madre" di Almodòvar, Il mio regista preferito.
- **la tua vacanza ideale è….**ne ho fatte davvero poche…mi piacerebbe stare a Londra per almeno 10 giorni.
- **tu e gli studi…che rapporto avete avuto?** Pessimo! Ho sbagliato scuola…. ero da classico e mi sono iscritto ad un tecnico industriale. La mia insegnante di italiano era disperata!
- **tu e lo sport: amore, odio o…..?** Non ho mai amato lo sport. Guardo solo i mondiali di calcio, più per patriottismo che per altro. Sono iscritto in palestra, ma vado una settimana si e tre no…ora sto meditando se iniziare piscina. Vedremo!
- **La musica: quello che sopporti e quello che proprio detesti…**Musica per me vuol dire tanto…Sono un amante delle parole, dei testi ricercati… Una bella musica, senza un testo valido serve davvero a poco secondo me… Amo tutto ciò che si annoda come un fazzoletto all'anima, ai ricordi, a qualche momento particolare… Ascolto per lo più musica italiana, jazz, e mi sa che mi sto appassionando alla musica nera.
- **tu e la tv: un programma che guardi e uno che non sopporti!** Non guardo molto la tv, ma quando mi capita non disdegno "Che tempo che fa", con Fabio Fazio, specialmente nel momento in cui interviene la Litizzetto. Trovo fantastici "I Simpson" e "Desperate housewives". Non sopporto "Uomini e Donne" e "Beautiful"…Mi danno sui nervi!
- **tu e il teatro fatto da altri: quello che ti piace guardare "da spettatore"…**I musical stanno in prima linea! Notre Dame de Paris, Evita, Jesus Christ, Rent, Jekyll and Hyde e moltissimi altri… Poi il teatro classico, sicuramente Shakespeare, Ibsen, Pirandello, e Williams. Sto ancora conoscendo tante cose, quindi i gusti sono in fase di ampliamento. Pero' cerco di andare a teatro almeno una volta alla settimana.
- **per chiudere, una tua massima "di vita":** questa me la ripetevo sempre prima di venire a vivere a Roma, quando non sapevo a cosa stavo andando incontro, ed è tratta da una canzone di Renato Zero:

HAI PAURA…? TENTA LA SORTE!!! O PREFERISCI LA MORTE??"

Special Guest

Pierpaolo Redondo

"Sono un ladro di sguardi"

A tu per tu con il fotografo di scena di P&V

Raccontaci come e quando hai cominciato a fare il fotografo

La fotografia e' stata una passione trasmessami da mio padre. Potrei dire che sono sempre vissuto in mezzo a fotografie, in effetti! Ho comunque ripreso in mano una macchina fotografica pochi anni fa, nel 2004, e non l'ho piu' lasciata.

Che cosa ti piace ritrarre, prevalentemente?

Le persone e soprattutto il loro sguardo. Credo che le mie foto, alla fin fine, non si allontanino mai troppo dagli occhi dei soggetti che riprendo.

Pensi che la fotografia trasmetta sempre e soltanto emozioni positive?

Ci sono fotografi, come Robert Capa, che, attraverso i loro scatti, scuotono le coscienze, ad esempio riprendendo la ferocia di una repressione armata o di una guerra. Altri fotografi, penso a David Lachapelle, hanno intenti provocatori, scuotendo il cosiddetto comune senso del pudore.

Stefania Ninetti per Foto Redondo – Roma, 2007

Risponderei dunque alla domanda in questo modo: quello che la fotografia deve fare, e' trasmettere emozioni.

Eleonora Greco in "Sacripante alle crociate" Roma, Teatro Euclide

Che rapporto hai con l'obiettivo, quando non sei fotografo ma fotografato?
Un rapporto pessimo direi!

Preferisci fare foto teatrali o meglio altri generi?
Mi piace esser libero di riprendere emozioni, a prescindere dal genere.

Chi sono i maestri della fotografia a cui ti ispiri prevalentemente?
Credo che chiunque voglia vivere la fotografia, debba andare a scuola, ad esempio, da maestri come Ansel Adams e Henri Cartier-Bresson, per non dire poi dei magnifici fotografi raccolti nell'agenzia Magnum Photos (fondata proprio da Cartier-Bresson). La mia libreria e' piena dei loro volumi. Adoro anche il nostro Gianni Berengo Gardin, dal quale talvolta cerco ispirazione, soprattutto nelle foto che faccio a teatro. Qualcuno ha poi detto che alcune mie foto-grafie ricordano lo stile di George Hurrell, famoso fotografo di Hollywood dello scorso secolo: il parago ne, ovviamente esagerato, mi fa comunque piacere!

Sul set di "Hot", di Ricci/Forte - Roma

Credi che uno scatto ben riuscito possa riuscire a renderti immortale?
Al riguardo vale quanto dice Woody Allen: "non mi interessa l'immortalita' attraverso l'arte: io non voglio morire"!
Battute a parte, e' ovvio che uno scatto ben riuscito, e magari anche un po' fortunato, possa essere d'aiuto da un punto di vista professionale.

Backstage de "Chi assassina la zitella?"
Roma, Teatro 33

Chi è stato il primo artista che ha veramente creduto in te?
Julio Solinas insieme ad Emanuela Dessy, ma perche' sono delle persone molto buone! Nel 2004, infatti, scattai delle fotografie nel loro spettacolo "Stati di allucinazione", per provare il mio nuovo acquisto (una Canon Eos 300D)... le foto non erano certamente bellissime, ma a loro comunque piacquero molto!

Se non avessi fatto il fotografo, magari avresti fatto l'attore…
Assolutamente no!

Ma noi invece sappiamo che hai preso parte, sia pure in un piccolo ruolo, ad una produzione indipendente per girare un lungometraggio. Com'è stata quell'esperienza insolita?
Non so chi abbia messo in giro questa voce... Comunque, e' vero, ho avuto una piccola parte in un lungometraggio horror. E' stata un'esperienza decisamente insolita, che pero' non ripeterei. Come dicevo, ho un pessimo rapporto con gli obiettivi quando mi ci trovo di fronte!

Dal Catalogo Morghy 2008 - Roma

Enrico Capuano in concerto
Roma, Alpheus

Per concludere, un saluto alla nostra Compagnia?
Ma certo....un saluto alla compagnia tutta, e in special modo a Paolo Mellucci e Cristina Pernazza, perche' dietro al successo di P&V c'e' il loro costante e infaticabile lavoro!
www.archivioredondo.eu
www.myspace.com/pierpaolophotographer

P hotostory & V

Teatro Agorà

Dunja Juric in
"Provaci ancora, Ernesto!" (1998)

www.puntoevirgola.eu
www.myspace.com/ctpuntoevirgola

N. 5 – 4 marzo 2008

PARLARE TEATRALE
Significato delle parole, del gergo e dei rituali teatrali

di S. Ninetti

MERDA, MERDA, MERDA!

Perchè questo improperio è il motto augurale preferito da tutti gli artisti?

Il classico “improperio” che gli artisti teatrali pronunciano dietro le quinte prima dell’inizio dello spettacolo, è l’augurio maggiormente ambito dagli attori e da tutti coloro che lavorano a teatro.

L’usanza ha origini molto antiche, ed esattamente risale all’epoca in cui non esistevano le automobili, e gli spettatori piu’ ricchi andavano a teatro con le loro carrozze trainate da cavalli.

Piu’ lo spettacolo era un successo, piu’ la gente accorreva numerosa. Così, il piazzale antistante l’ingresso del teatro si riempiva non solo di cocchi ma anche di escrementi che i cavalli lasciavano sulla strada, e che il pubblico, involontariamente, introduceva spesso all’interno del teatro. Tutto cio’ rendeva molto felici gli artisti, che in questo modo avrebbero mangiato senza paura per qualche settimana.

E’ per questo che, prima di qualsiasi spettacolo, gli attori si riuniscono in circolo prendendosi per mano e gridano “1, 2, 3 merda, merda merda!”. Inutile dire che sono vietati gli “auguri” e tollerati, ma considerati inutili, gli “in bocca al lupo”.